

# Uwelfare, nasce un percorso previdenziale pensato ad hoc per gli studenti universitari

## Il caso

### Fast forward foundation

**Claudia La Via**

In Italia la previdenza continua a essere un tema affrontato troppo tardi. Eppure, proprio le generazioni più giovani sono oggi le più esposte alle fragilità del sistema: bassi salari, carriere intermittenze, demografia sfavorevole. Una realtà che rende sempre più urgente anticipare il momento in cui entrare in contatto con gli strumenti di risparmio di lungo periodo.

È in questo contesto che nasce Uwelfare, progetto nato da Fast forward foundation con l'obiettivo di introdurre un percorso previdenziale pensato per gli studenti universitari. La sperimentazione, che unisce educazione finanziaria, strumenti concreti e incentivi economici, vuole trasformare un tema percepito come remoto in una scelta possibile già a vent'anni.

**La sperimentazione vuole trasformare un tema percepito come remoto in una scelta possibile già a 20 anni**

«Alla base c'è l'esigenza di intervenire in una fase cruciale della vita nella quale si sviluppano la consapevolezza economica e le prime competenze finanziarie. Il progetto mira a colmare questa lacuna anticipando l'incontro tra i giovani e gli strumenti previdenziali, offrendo un contesto formativo, neutrale e affidabile in cui sviluppare competenze, comprendere le opportunità disponibili e valutare consapevolmente modalità di adesione», spiega Livia Piermattei, presidente di Fast forward foundation. Il progetto, infatti, non guarda solo alla previdenza, ma si inserisce in una strategia più ampia per migliorare l'accesso dei giovani ai servizi di welfare, dalla prevenzione sanitaria alle competenze finanziarie.

Grazie alla partnership già avviata con la società di gestione del risparmio Euregio Plus Sgr, gli studenti iscritti a un corso di laurea riconoscu-

to dal Miur possono accedere a un fondo pensione senza costi di adesione né spese di amministrazione. Il progetto pilota di Uwelfare prevede inoltre un cofinanziamento riservato a un massimo di cento partecipanti: chi versa almeno dieci euro al mese riceverà un contributo aggiuntivo di venti euro da parte della fondazione, per tutta la durata del percorso universitario e a condizione di essere in corso con gli studi. L'integrazione può aumentare in presenza di fragilità economica, disabilità, attività di volontariato o partecipazione alle iniziative formative promosse dal progetto. L'obiettivo è valutare l'efficacia del meccanismo in un'ottica di impatto sociale, con l'ambizione di estendere il modello su scala nazionale.

«Negli studenti manca spesso la consapevolezza dell'importanza di avviare da subito il terzo pilastro della previdenza. Prima si interviene e maggiori saranno i benefici economici e più favorevole sarà, a normativa vigente, la futura tassazione fiscale della prestazione pensionistica» osserva Alessandro Salvaterra, head of finance & accounting di Euregio Plus. Secondo Salvaterra, poi, eliminare i costi di adesione e gestione è un elemento determinante: «I giovani non hanno generalmente un reddito autonomo e non possono versare cifre rilevanti. Per questo i costi potrebbero incidere in maniera significativa sulla posizione, disincentivando l'adesione».

Oltre a promuovere un percorso previdenziale, alla base di Uwelfare c'è anche l'integrazione tra il prodotto finanziario e un contesto educativo che lo renda comprensibile e accessibile. Una visione resa possibile grazie a una serie di attività di formazione curate da BankStation, azienda specializzata in educazione finanziaria, che si svolgono negli studentati del network CampusX di Bari, Roma e Torino da cui è partito il progetto pilota.

Cinque gli eventi formativi già realizzati e che hanno coinvolto finora circa 150 studenti. «L'obiettivo è offrire iniziative formative che aiutino gli studenti a sviluppare competenze utili in diversi ambiti della vita e progetti come Uwelfare permettono loro di entrare in connessione con realtà e tema-



**Livia Piermattei.** Presidente Fast Forward Foundation

## ENTE FILANTROPICO

### Fast forward foundation

Ente filantropico impegnato nell'innovazione dei sistemi di welfare, Fast forward foundation è stata fondata nel 2004 da Bff Bank. L'attività della fondazione si concentra sulla costruzione di un welfare integrato, in cui salute, previdenza e inclusione finanziaria sono connesse attraverso innovazione, collaborazione e condivisione delle conoscenze con particolare attenzione alle nuove generazioni. Collabora con partner pubblici, privati e del terzo settore con l'obiettivo di co-progettare soluzioni praticabili e trasformare i modelli di successo in interventi concreti per i diversi Paesi europei.

tiche diverse, favorendo una maggiore consapevolezza personale e organizzativa», afferma Irene Niang, community manager di CampusX. La risposta degli studenti è stata incoraggiante. «Hanno dimostrato di apprezzare l'impostazione didattica del progetto che evita lezioni troppo tecniche e rende accessibili concetti economici che spesso generano distanza».

Il meccanismo di cofinanziamento del progetto pilota, risponde a una precisa ambizione di cambiamento culturale. «Vogliamo sostenere gli studenti nello sviluppo di un'abitudine al risparmio regolare fin dai primi anni del loro percorso universitario - afferma Piermattei -. L'intenzione è rendere naturale un gesto semplice, come accantonare dieci euro al mese, affinché diventi parte della loro routine, allo stesso modo di quanto avviene per servizi che i giovani pagano spontaneamente ogni mese. E vogliamo comprendere se questo incentivo, insieme alle attività educative, sia in grado di favorire l'avvio di un comportamento stabile e anticipare l'ingresso nei sistemi di previdenza complementare».

Uwelfare si inserisce oggi in un panorama europeo dove si stanno già sperimentando forme di previdenza precoce, ma introduce un approccio inedito: non un incentivo alle famiglie, ma un percorso attivo rivolto direttamente agli studenti, che combina educazione, cofinanziamento e monitoraggio scientifico. Anche la struttura dei criteri rispecchia questa visione: «Non ci basiamo sui tradizionali parametri di merito accademico - sottolinea Piermattei - ma valorizziamo comportamenti positivi come la partecipazione alle attività educative e il volontariato, oltre a prevedere sostegni specifici per chi si trova in condizioni di vulnerabilità economica, motoria o cognitiva».

In un Paese caratterizzato da una ricchezza finanziaria elevata, ma da una scarsa propensione all'investimento e da livelli di adesione dei giovani ai fondi pensione ancora molto bassi, progetti come Uwelfare possono diventare un laboratorio nazionale per ripensare il welfare generazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA